

LA BUONA NOTIZIA

SI CONTINUA AD INVESTIRE

Secondo gli addetti ai lavori per certi versi l'economia pugliese sta meglio di altre realtà

La vicinanza conosciuta garantisce

«Abbiamo sostenuto investimenti in Puglia per 30 milioni»

Parla Pellegrino, direttore Co.Fidi Puglia

In tempi difficili come quelli attuali i consorzi fidi confidi possono costituire uno snodo nella prospettiva di un rapporto diverso tra banche e imprese, in quanto parte del sistema creditizio ed espressione del mondo associativo e delle imprese. «Per quanto ci riguarda noi siamo cresciuti moltissimo, grazie anche all'aiuto della Regione Puglia - sottolinea Teresa Pellegrino, direttore Co.Fidi Puglia, primo intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia nel Sud peninsulare - ciò che ritengo importante è il dato sugli investimenti che abbiamo garantito. Praticamente abbiamo chiuso il bilancio e, su un totale di finanziamenti garantiti di 52 milioni, 30 sono per investimenti, 6,6 per capitalizzazione aziendale, scorte, liquidità e 8 per riequilibri finanziari. Questo dato lo riteniamo fondamentale perché significa che, grazie alla garanzia di un Consorzio Fidi, siamo riusciti a

sostenere gli investimenti in Puglia». Secondo Pellegrino «è il segnale anche che per certi versi la Puglia sta meglio di altre realtà. L'altra cosa che va sottolineata è che si è chiusa un'Era sul credito: le cose sono cambiate e continueranno a cambiare, sia per la stretta del credito degli istituti bancari sia sul fronte della richiesta. Mentre ieri si faceva tutto col finanziamento bancario oggi, un po' per la restrizione da parte delle banche, un po' per una minore richiesta di credito, spesso si fa il passo quando ce lo si può permettere: prima le banche erano molto più di manica larga nella concessione del credito, oggi c'è molta più attenzione. Del resto anche noi siamo attenti e quando garantiamo un credito stiamo rischiando i capitali nostri, delle imprese e anche quelli pubblici affidatici». Ma la crisi non ha mancato di farsi sentire. «Il nostro tasso di sofferenze è al di sotto della media del sistema bancario - precisa Pellegrino -

questo grazie anche alla vicinanza territoriale: conosciamo meglio l'impresa, ciò non toglie che c'è un incremento delle sofferenze, si parla di un aumento del deteriorato (tra incagli e sofferenze vere e proprie) complessivo intorno al 12%. Bisogna dire che comunque sono percentuali più basse rispetto ad altre regioni. In questo periodo stiamo vedendo i bilanci 2012 e sono tutti in flessione - aggiunge ancora - ci sarà al massimo un 10% delle imprese che si rivolgono a noi che presentano un bilancio in attivo, se si vuol dire con altre parole il 90% ha un bilancio peggiore dell'anno scorso. C'è oggettivamente un calo della richiesta di credito, noi stiamo lavorando molto ma debbo dire che ci sono imprese che lamentano anche un calo del 50%. Tra i settori che stanno soffrendo di più, c'è sicuramente l'edilizia ma anche quelli che a questa sono collegati». «Ci sono poi quelle imprese, si tratta spesso di piccole aziende,



che lavorano con le pubbliche amministrazioni che lamentano ancora crediti inevasi - delinea ancora il direttore Co.Fidi Puglia - si tratta di aziende che un tempo erano ritenute più affidabili, proprio perché si riteneva il credito nei confronti della PA sicuro, oggi con i ritardi che ci sono non sono considerate come un tempo. Vanno un pochino meglio i servizi, intesi soprattutto come intermediazione, e chi esporta. Chi è riuscito anche ad avere un minimo di export riesce a compensare il calo sul mercato domestico - conclude Teresa Pellegrino - comunque, nonostante tutto, per fortuna si continua ad investire segno che c'è ancora speranza, del resto chi investe non lo fa certo come azzardo ma evidentemente investe nel futuro».

[l.s.]

TERESA PELLEGRINO
È direttore Co.Fidi Puglia primo intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia nel Sud peninsulare